

Chiesa viva

ANNO XLIII - N° 463
SETTEMBRE 2013

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA
DIRETTORE responsabile: dott. Franco Adornato
Direzione - Redazione - Amministrazione:
Operai di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia - Tel. e fax (030) 3700003
www.chiesaviva.com
Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 18-11-1990
Fotocomposizione in proprio
Stampa: Com & Print (BS)
contiene I. R.
www.chiesaviva.com
e-mail: omieditriceciviltà@libero.it

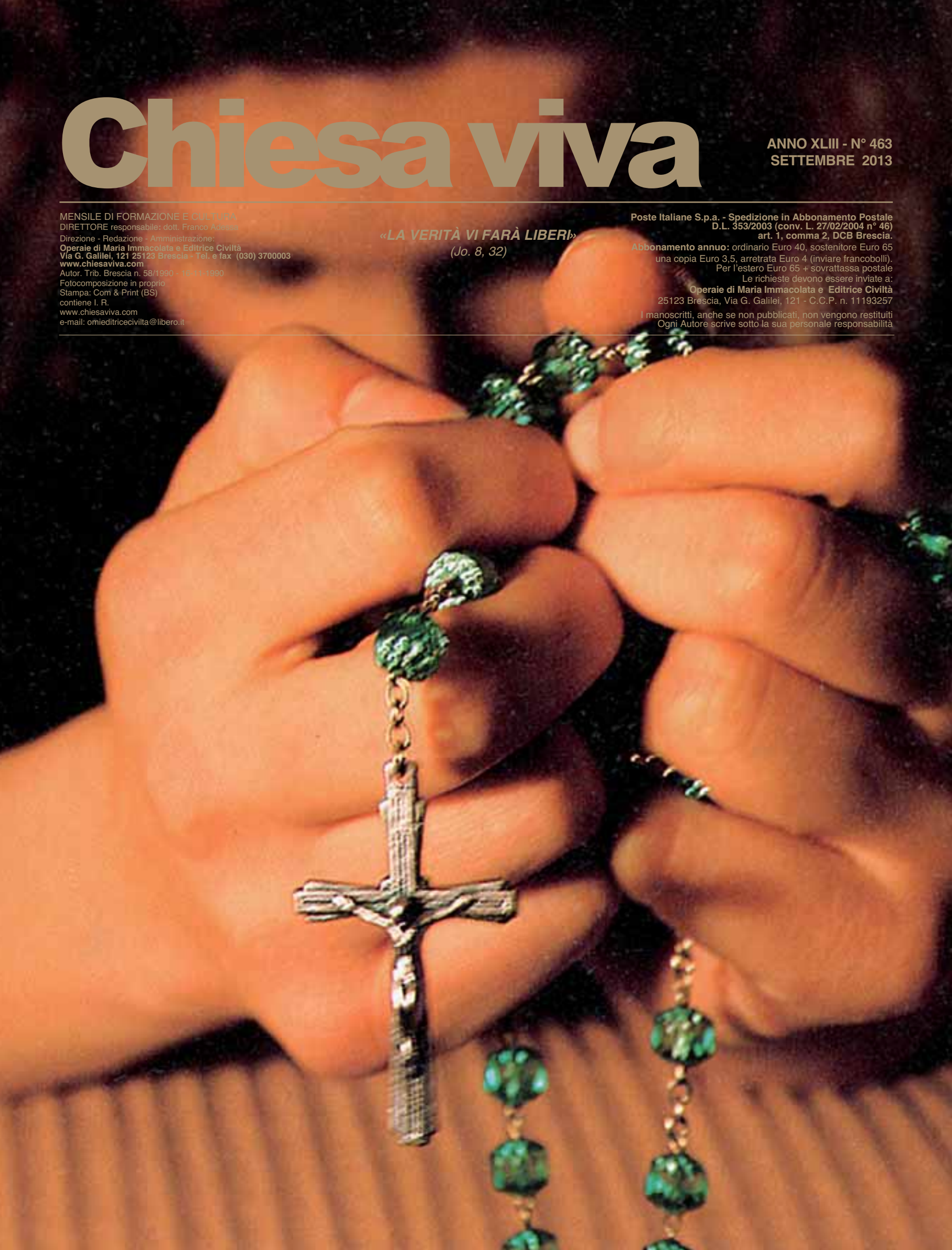
«LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI!»
(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 2, DCB Brescia.

Abbonamento annuo: ordinario Euro 40, sostenitore Euro 65
una copia Euro 3,5, arretrata Euro 4 (inviare francobolli).
Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale

Le richieste devono essere inviate a:
Operai di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
25123 Brescia, Via G. Galilei, 121 - C.C.P. n. 11193257

I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità



Le nostre armi soprannaturali

La Madonna di Fatima in tutte le sei apparizioni del 1917, raccomandò la recita quotidiana del Santo Rosario.

«La guerra sta per finire, ma se non si cessa di offendere il Signore, sotto il regno di Pio XI **ne comincerà un'altra peggiore. (...) Per impedire ciò, Io verrò a chiedere la Consacrazione della Russia al mio Cuore Immacolato e la Comunione riparatrice nei primi sabati del mese. Se si ascolteranno le mie richieste, la Russia si convertirà e si avrà pace. Altrimenti, essa diffonderà i suoi errori nel mondo, provocando guerre e persecuzioni alla Chiesa: molti buoni saranno martirizzati; il Santo Padre avrà molto da soffrire e molte Nazioni saranno annientate».**

La Madonna di Fatima terminò il suo messaggio del 13 luglio 1917 con queste parole: **«Alla fine, il mio Cuore Immacolato trionferà. Il Santo Padre mi consacrerà la Russia, che si convertirà, e al mondo sarà concesso un periodo di pace».**

In attesa che giunga questo Papa noi, seguendo le richieste della Madonna, intendiamo favorire e preparare questo evento, con la **recita quotidiana del Santo Rosario** in famiglia, con la **Consacrazione della nostra famiglia al Cuore Immacolato di Maria** e con la pratica della **Comunione riparatrice nei primi cinque sabati del mese.**



Queste sono le richieste della Madonna per preparare i popoli cattolici alla Consacrazione della Russia al Suo Cuore Immacolato, E queste sono le uniche armi che abbiamo per combattere i nemici di Dio e il loro piano diabolico di distruggere la Chiesa di Cristo, per instaurare un **Governo Mondiale contro Dio e contro l'uomo.**

E facendo uso di queste armi, noi ci rivolgiamo alla Madonna chiedendo

una particolare protezione per le nostre famiglie e il nostro prossimo, **in un tragico prossimo futuro, in cui il mondo sarà colpito dal castigo di Dio, che la negligenza dei Papi, sinora inadempienti alle richieste della Madonna di Fatima, ha reso inevitabile!**

Nella consapevolezza di ciò che ci attende, con lo sgomento e le inaudite sofferenze che ciò comporterà, **noi proclamiamo la nostra certezza nella vittoria finale;** vittoria che noi otterremo con queste armi soprannaturali che la Madonna ci ha supplicato di usare, con lo scopo esplicito di **“salvare le anime”.**

Noi non crediamo all'inganno della falsa pace promessa da chi sacrilegamente ad Assisi “invita promiscuamente tutti, inclusi coloro che miseramente apostatarono da Cristo o che, con pertinacia, negano la divinità di Cristo e della sua missione” (Pio XI).

La vera Pace viene solo dalla Promessa della Madonna di Fatima e dal Suo Cuore Immacolato. Non da Assisi!

Atto di Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria



Il padre di famiglia, con l'autorità che gli proviene da Dio, radunata la famiglia davanti ad una sacra immagine della Madonna, e con particolare solennità, legge la seguente formula dell'Atto di Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria.



O pietosissimo Cuore Immacolato di Maria, eccomi con la mia famiglia ai tuoi piedi. Con l'autorità che mi viene da Dio e in soddisfazione dei tuoi desideri, ripetutamente manifestati a Fatima e alla tua prediletta Suor Lucia, voglio consacrare me, la mia famiglia e tutto quanto mi appartiene al tuo misericordiosissimo Cuore Immacolato.

O Maria, Vergine potente e Madre di Misericordia, Regina del Cielo e Rifugio dei peccatori, **noi interamente ci consacrriamo al tuo Cuore Immacolato. Ti consacrriamo tutto il nostro essere e tutta la nostra vita: tutto ciò che abbiamo, tutto ciò che amiamo, tutto ciò che siamo: i nostri corpi, i nostri cuori, le nostre anime. A Te consacrriamo il nostro focolare, la nostra casa, i nostri averi. Noi vogliamo che tutto ciò che é in noi e attorno a noi ti appartenga e desideriamo che partecipi ai benefici delle tue benedizioni materne.**

E affinché questa consacrazione sia davvero efficace e duratura, rinnoviamo oggi ai tuoi piedi, o Maria, le promesse del nostro Battesimo e della nostra Prima Comunione.

Noi ci impegnamo a professare sempre coraggiosamente le verità della Fede; a vivere da veri cattolici, pienamente sottomessi a tutte le direttive dei Papa e dei Vescovi in comunione con lui. Noi ci impegnamo a osservare i Comandamenti di Dio e della Chiesa, ed in particolare la santificazione delle feste. Noi ci impegnamo, inoltre, a far entrare nella nostra vita, per quanto ci sarà possibile, le consolanti pratiche della Religione cristiana, specialmente quelle del **Santo Rosario quotidiano**, della **Santa Confessione** e della **Santa Comunione**.

Noi ti promettiamo, infine, o gloriosa Madre di Dio e tenera Madre degli uomini, di mettere tutto il nostro cuore al servizio del tuo Culto benedetto, al fine di affrettare e di assicurare, per mezzo del Regno del tuo Cuore Immacolato, il Regno del Cuore del tuo adorabile Figlio nelle anime nostre ed in quelle di tutti gli uomini, nel nostro caro Paese e in tutto l'universo, sulla terra come in Cielo.

O dolce Madre nostra, così come ebbe a dirti il tuo devoto Papa Pio XII: «In quest'ora grave della storia umana, ci affidiamo e ci consacrriamo al tuo Cuore Immacolato».

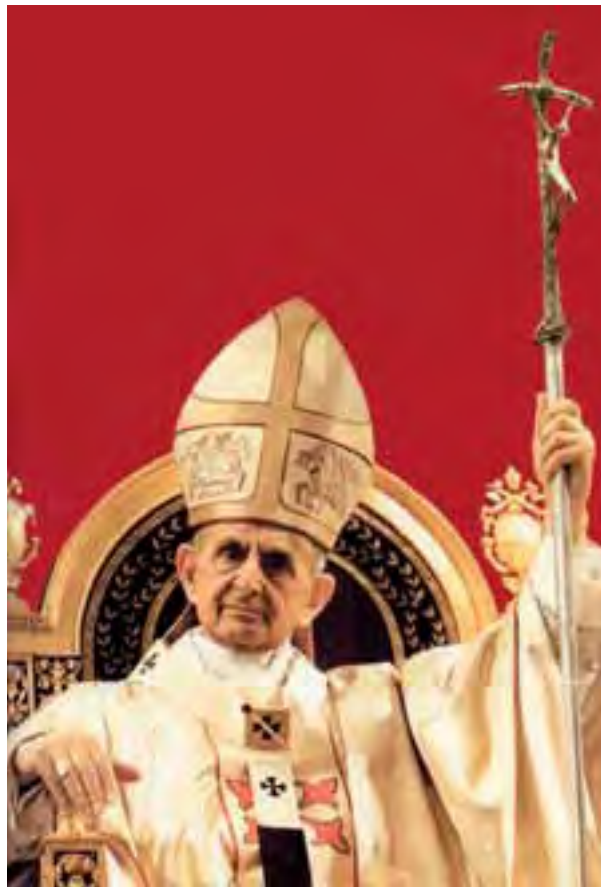
Ti commuovano tante rovine materiali e morali, tanti dolori, tante angosce, tante anime torturate, tante in pericolo di perdersi eternamente!

Regina della pace, prega per noi e da' al mondo la pace nella verità, nella giustizia, nella carità di Cristo; riconduci all'unico ovile di Gesù, sotto l'unico e vero Pastore, i popoli separati per l'errore e per la discordia; difendi la Santa Chiesa di Dio dai suoi nemici; arresta il diluvio dilagante dell'immoralità; suscita nel fedeli l'amore alla purezza, la pratica della vita cristiana e lo zelo apostolico.

Noi, in perpetuo, ci consacrriamo a te, al tuo Cuore Immacolato, o Madre nostra e Regina del mondo, affinché tutte le genti, pacificate con Dio e tra loro, ti proclamino Beata e con te intonino, da un'estremità all'altra della terra, l'eterno "**Magnificat**" di gloria, di amore e di riconoscenza al Cuore di Gesù, nel quale solo possono trovare la Verità, la Vita e la Pace. Amen.

IL PONTIFICATO DI PAOLO VI

del sac. dott. Luigi Villa



Non vi è più alcun dubbio che, dopo la morte di Papa Giovanni XXIII, non succedesse l'Arcivescovo di Milano, **G. B. Montini**. Oggi, a ripensare a quella elezione di **Montini**, non si può non pensare alla rovina che questo evento provocò alla Chiesa per un lungo e infausto Pontificato, durato ben quindi anni, e segnato da **gesti sconcertanti, inconsueti e inquietanti**.

Purtroppo, questi atti disorientati furono compiuti con cognizione di causa. **Paolo VI**, cioè, **ha compiuto con perfetta coscienza il Suo disegno di un "nuovo cristianesimo umanista universale"**, e le sue decisioni insolite sembravano fatte per provare che il Papa fosse libero di **modificare anche le istituzioni che il popolo cristiano aveva creduto intangibili**.

Il primo di quei gesti avvenne il **13 novembre 1964**, quando rimise sull'altare la **"Tiara"**, un obiettivo della **"Rivoluzione Francese"**, che ci fa ricordare le parole di **Albert Pike**: «**Gli ispiratori, i filosofi e i casi storici della Rivoluzione Francese avevano giurato di rovesciare la "Corona" e la "Tiara" sulla tomba di Jacques de Molay**». Quindi, quella deposizione della **"Tiara"**, attuata per ma-

no di Colui che sedeva sulla cattedra di Pietro, **fu un gesto più grave della deposizione di Luigi XVI e della Breccia di "Porta Pia"**.

Un gesto, cioè, che non era una romantica messa in scena di fare un dono ai poveri, ma per abbandonare la **"Sovranità del Pontefice"**!

A quella mossa papale seguì subito **tutto l'Episcopato**, che si tolse le insegne vescovili; segni della loro carica spirituale, e vendette il tesoro del patrimonio ecclesiastico, ma lasciando intatto il conto in banca dei vescovi.

Ma anche **Paolo VI** rimise a nuovo i suoi appartamenti e fece costruire

dei giardini pensili sul tetto del palazzo Vaticano, con enorme spesa e grave rischio per il fabbricato.

Dopo la "Tiara" Paolo VI si tolse la "Mitria" e poi abolì il "Pastorale", per mettersi il **Crocifisso**, quasi a far intendere la **rinuncia a guidare e governare i suoi sudditi**. Per qualche tempo poi, **al posto della "Croce pettorale"**, o insieme ad essa, **mise l'Ephod del Gran Sacerdote** nel fermaglio del suo piviale pontificale.

In seguito, Paolo VI diede il Suo Pastorale e il Suo Anello al buddista birmano U'Thant, sempre per aiutare i poveri (!) ma in realtà perché aveva in progetto di dare a

tutti i Vescovi del mondo **un altro Anello d'oro, che fu l'Anello del Concilio.**

Alla fine del Concilio, **Paolo VI** decise che le **“dimissioni” dei Vescovi fossero a 75 anni.** Una decisione sua, e quindi si doveva dipendere dalla sua decisione.

Poi, venne, senza preavviso, a stabilire che i Cardinali dovevano decadere dalla loro dignità di membri del Conclave, a 80 anni.

Questa è una esclusione fondata su un principio arbitrario che, giuridicamente, non toglie la capacità giuridica al Collegio cardinalizio.

A piccoli passi, comunque, **Paolo VI** portò avanti **la Sua rivoluzione nella Chiesa Romana.** È un fatto, per esempio, che **tutte le forme di devozione e di preghiere pubbliche furono quasi fatte sparire sotto il Suo Pontificato. Ma anche Lui non si è quasi mai visto pregare. Persino a Fatima, nessuno l'ha visto né sentito recitare una Ave Maria!**

Anche nelle sue Allocuzioni del mercoledì, c'era sempre molto spazio al dubbio, alle obiezioni, alle ipotesi contrarie alla Rivelazione divina. E così la Fede svanì o franò in tutto il mondo cattolico.

Lo stesso si può dire dei **“costumi”.** **Sotto il Suo Pontificato hanno avuto un cedimento generale,** quasi ci fosse stata una parola d'ordine di lasciare andare i fedeli per ogni strada.

Difatti, **Paolo VI** ha scusato ogni irregolarità, né mai usò atti canonici e sanzioni contro ogni tipo di peccatori, come lo fecero i suoi predecessori. **Paolo VI** al contrario, volle vivere il suo tempo e aprire la Chiesa ad ogni progresso moderno. Si è visto, ad esempio, dalle fotografie, come **aveva ricevuto Claudia Cardinale e la Lollobrigida in abiti più che succinti, scandalosi, in mini-mini gonna.** E così, anche il clero non proibì più l'indecenza della moda che **Paolo VI** aveva accettato.

Persino il matrimonio dei preti si è sviluppato col consenso, la complicità e persino la cooperazione di Paolo VI. Anche nella Sua enciclica **“Sacerdotalis Coelibatus”** del 24 maggio 1967, al paragrafo 81, **Paolo VI** attribuì **“la vera responsabilità non agli spretati, ma alla Chiesa prima di Lui, alle sue erronee valutazioni e alla vita che faceva fare ai suoi preti”.**

Il 2 febbraio 1964, creò una **“Commissione” ad hoc, in cui si leggeva che il Papa ammetteva l'annullamento dei “voti”, e che avrebbe autorizzato il matrimonio in chiesa per chi ne avesse voglia.** Un prete che aveva fatto

domanda, respinta, però, **da Pio XII e da Giovanni XXIII,** ora poteva rinnovarla, perché **Paolo VI,** di più larghe vedute, l'avrebbe accettata.

Da allora, ci fu un fiume di domande di abbandoni dal sacerdozio. Nel 1977, la **“Sacra Congregazione per la Dottrina della Fede”** diede **4.000 dispense ufficiali,** mentre, nello stesso anno, **ci furono solo 2.800 ordinazioni sacerdotali.**

Paolo VI introdusse, poi, anche il **divorzio per mutuo soccorso.** Quindi, l'amore verso una creatura non poteva più essere superato dall'Amore di Dio!

Ma lo scandalo, sotto **Paolo VI,** non esisteva più!



La Cappella Paolina, cuore della Cristianità.

Nel conclave del 1963, fu eletto Papa il **card. Giuseppe Siri,** ma alcuni membri dell'Alta Massoneria ebraica dei **B'nai B'rith** minacciarono la persecuzione dei cattolici in tutto il mondo. **E così venne eletto Paolo VI.** Dopo solo otto giorni, fu celebrata una **doppia messa nera** a Roma e a Charleston (USA) per **intronzare Lucifero nella cappella Paolina.**

Questo fu l'inizio, mentre per tutti i 15 anni del Suo Pontificato, **Paolo VI lavorò incessantemente per realizzare il progetto satanico di erigere la Chiesa Universale dell'Uomo.** Fu proprio al termine della **messa nera** a Roma che i **Prelati presenti giurarono, col sangue, di dissacrare intenzionalmente e deliberatamente il Sacramento dell'Ordine Sacerdotale, di consegnare la loro anima a Lucifero e di dedicare la loro vita a erigere la Chiesa Universale dell'Uomo.**

Il 29 gennaio 1965, **Paolo VI rese ai Turchi lo stendardo di Lepanto,** quel trofeo insigne che era stato conservato, da oltre 400 anni, a Santa Maria Maggiore, come ex voto alla Vergine tutelare, protettrice della Cristianità, salvando l'Occidente dall'invasione musulmana. **San Pio V istituì la festa di “Nostra Signora del Santo Rosario”,** per perpetuare il ricordo di quel miracolo compiuto dalla Madre di Dio. Ma **Paolo VI accompagnò quella resa con un “Breve” alle Autorità turche,** così significando, con quel suo gesto infame, che **“le guerre di religione erano finite per sempre”.**

Ma quel gesto significò che **Paolo VI non condannava più i persecutori.** Era anche un aspetto della sua diplomazia, rivolta **a Mosca e a Pechino** in approvazione ai guerriglieri e ai terroristi d'ogni paese del mondo.

Difatti, **Paolo VI non intervenne mai né tantomeno condannò le campagne in favore del Comuni-**

simo e all'esaltazione del razzismo nero, mentre rimase freddo dinanzi alle disgrazie dei cristiani ingiustamente ridotti in schiavitù. E grazie a Lui, al suo apparente neutralismo, al suo apparente pacifismo, furono sempre vincenti la sovversione, la violenza, l'aggressione!

Certo, non sottovalutiamo le ingiustizie, la corruzione, le

divisioni religiose e l'apostasia del Mondo Libero, che nondimeno rimase un mondo cristiano, dove la Chiesa era ancora libera. Ciò che fu scandaloso, invece, fu il suo **adulare questo Mondo Libero nella sua incredulità, indifferenza religiosa, disprezzo della Legge e dei Diritti di Dio**, non facendo niente per riabilitarlo dal suo orgoglio, dal suo egoismo sessuale, dal suo materialismo, dal suo laicismo.

Di più: **Paolo VI** eccitò i popoli contro il Mondo Libero, in nome della giustizia, come fece in Uganda, il 29 luglio 1969, mostrando rispetto a **Obote**, il **“Primo Ministro”** ladro e sanguinario.

Inoltre, da quel centro dell'Africa, lanciò un messaggio di liberazione e di uguaglianza razziale, che fu un chiaro appello all'insurrezione generale dell'Africa contro l'uomo bianco, in Rhodesia, nella Repubblica Nord-africana, nel Mozambico... **Paolo VI**, quindi, **fu un vero agente provocatore**, che lo fece un cooperatore delle barbarie!

Egli accolse in Vaticano terroristi e gli sgozzatori di donne e bambini. Infatti, il 1° luglio 1970, ricevette i tre capi del terrorismo di Angola, Mozambico, Guinea-Bissau e Capo Verde; furono ammessi al baciamento. È significativo, poi, che abbia dato loro un esemplare della sua enciclica **“Populorum Progressio”**.

E che dire, ora, di un **Paolo VI** che doveva essere anti-comunista incondizionato e invece fu filo-comunista o cripto comunista?

Si pensi al suo rivolgimento da Ovest a Est con una diplomazia lenta, cauta, sottile che ebbe il punto di partenza dalla distinzione, fatta su **“Pacem in terris”**, tra il movimento storico e l'ideologia, si da poter cooperare assieme **“per la giustizia e la pace del mondo”**.

Da quelle parole di tradimento sorsero tutti gli scandali della mente comunista di **Casaroli e dei suoi complici**, come, ad esempio, **Padre Alghiero Tondi**, cacciato da Roma, perché scoperto a fotografare documenti che passava a mons. Montini, e poi passato al comunismo.

Un altro scandalo fu la sottrazione fraudolenta della **“Petizione di 450 Vescovi”** che volevano, nel settembre 1965, in Concilio, la condanna al Comunismo, ma **Paolo VI non volle che il Concilio lo condannasse**.

Un vero tradimento!

Nella sua prima enciclica, **Paolo VI** l'ebbe ben congegnata per aprire la Chiesa al **“dialogo”, alla riconciliazione, al-**



13 novembre 1964. **Paolo VI** depone definitivamente la **Tiara**. Questo fu un gesto più grave della deposizione di Luigi XVI e della Breccia di Porta Pia. Nella **messina nera** del 29 giugno 1963, la **“Tiara”** fu offerta a Lucifero, con le parole: **«Io ora pongo nelle Tue mani la Triplice Corona di Pietro, secondo la adamantina volontà di Lucifero, cosicché Tu possa regnare qui»**.

la cooperazione coi comunisti. Il suo tradimento si manifestò nel 1971, con la **rimozione forzata del grande Cardinale Mindszenty al quale Paolo VI aveva impedito di pubblicare le sue “Memorie”**.

Il grido sconvolgente del **Cardinale Sliipyi**, davanti a un Sinodo sconvolto, fu di gridare la sua indignazione ai traditori che facevano la pace coi persecutori, ma tacevano dei cattolici che il Comunismo sovietico continuava a deportare, perseguire e martirizzare.

Ma quella apertura al Comunismo, aprì la strada ad avvenimenti, dichiarazioni, intrighi, sine fine.

Cito gli incontri di Paolo VI con Gromyko, con Podgorny, le sue lunghe sedute segrete con Monsignore Nicodemo, arcivescovo di Leningrado e agente segreto di alto livello. E si scoprì che l'allora segretario del Partito Comunista, **Berlinguer**, era l'**agente diplomatico segreto di Paolo VI presso il Governo comunista di Hanoi**, (cfr. Dichiarazione del Vaticano del 21 febbraio 1973), né si può dimenticare l'**appello di Paolo VI alla Cina e la sua gioia all'annuncio della Rivoluzione Culturale**.

Come abbiamo visto, il Suo Pontificato fu marcato anche da una serie di crisi mai accadute prima, e

da tradimenti come raramente si era mai visto nella Chiesa Cattolica Romana.

Riportiamone i principali:

1. Lo stupro della Sacra Liturgia

Tutto fu orchestrato da Paolo VI e portato davanti a tutti i fedeli. **Nessun disastro fu più mortale della distruzione della Messa di Rito Romano**, che venne a Noi direttamente dagli Apostoli. L'atto centrale del Santo Sacrificio della Messa è la **Transustanziazione** che trasforma il pane e il vino nel Corpo, Sangue, Anima e Divinità di Cristo. Fu un atto di inspiegabile pazzia di Paolo VI quel voler sostituire la Messa di Rito Romano col protestantizzato **“Novus Ordo Missae”**, imposto, poi, ai preti e ai fedeli.

La **“Riforma Liturgica”** di **Paolo VI** colpì anche ogni aspetto della vita liturgica, come le **“Litanie dei Santi”**, i **“Sacramenti”** (Battesimo, Santa Comunione, Cresima, Confessione, Matrimonio, Ordine, Estrema Unzione), e ancora: le Benedizioni, i Riti Pontifici, il calendario della Messa, la Musica sacra.



Messa con la "pinza" eucaristica.

2. L'attacco alla filosofia tomistica

Sotto Paolo VI furono scartate la "Scolastica Tomistica" e la "Tradizione" della "Legge Naturale", sostituendoli con i metodi teologici di pensiero scientifico, come la Fenomenologia e l'Esistenzialismo.

3. Lo scardinamento del sacerdozio e della vita religiosa

In contrasto con il prete pre-Conciliare, i "nuovi preti", sotto il Pontificato di Paolo VI, divennero di figura effeminata e spesso poco casta, piuttosto di fiacchezza e di sentimentalismo. Questi "nuovi preti" sono accomodanti, ecumenici, non condannano più gli errori e chi li insegna e diffonde, sono incapaci di condurre una battaglia contro il male per la ricerca del bene.

E questo, Paolo VI lo fece per indebolire il Sacerdozio celibe e obbligatorio aprendo al diaconato permanente di non celibi, e all'accettazione di "Ministri laici" per assumere i ruoli di "Lettore", e per aprire la strada al "rito laico della Comunione". Lo stesso Paolo VI presiedette alla completa laicizzazione (riduzione allo stato laico) di migliaia di preti validamente ordinati, concedendo loro la dispensa "pro-gratia".

4. L'abolizione del giuramento anti-modernista

Fu Paolo VI che abolì il "Giuramento anti-modernista" che Pio X pubblicò nel 1907, dopo le sue encicliche "Lamentabili Sane" e "Pascendi Dominici Gregis".

Quello di Paolo VI fu un gesto pazzoide di cui vediamo ancora oggi i disastrosi risultati.

5. Lo sventramento della Curia Romana

Fin dai primi anni alla Segreteria di Stato, Mons. Montini disprezzava la Curia Romana. Da Pontefice, come abbiamo già detto, Paolo VI impose il pre-pensionamento e il ritiro dei Vescovi all'età di 75 anni e tolse loro il diritto di votare, in un Conclave, dopo l'età di 80 anni. Così fece anche con il Sant'Uffizio (rinominato "Sacra Congregazione per la Dottrina della Fede") eliminando quei Prelati di Fede, d'onore, di carattere e di saggezza, e sostituendoli con altri più consoni alle sue vedute e inclinazioni.



Messa animata con i pupazzi.

Paolo VI fece cadere in disuso il latino che faceva dichiarazioni con nobiltà, lucidità e precisione, e questo anche perché ossessionato per la sua mancanza di studi.

6. La proliferazione delle disavventure ecumeniche

Fu particolarmente infausto il continuo sostegno e i contatti che Paolo VI fece con il "Consiglio Mondiale delle Chiese" dominato dai Sovietici, e noto per i suoi finanziamenti a terroristi e a "guerre di liberazione" in America Latina e in Africa. Quindi, queste attività inter-religiose di Paolo VI si potrebbe chiamare: **blasfemie pubbliche!**



Il card. Joseph Slipyi, Primate dell'Ucraina.

Dopo decine di anni di carcere lager e lavori forzati, il Cardinale confidava agli amici: «In ogni istante è fissa nella mia mente l'odissea passata nei lager sovietici e la mia condanna a morte; ma a Roma, dietro le mura del Vaticano, ho vissuto momenti peggiori!».

Davanti al Sinodo, atterrito e sconvolto, il Cardinale affermò: «Su cinquantaquattro milioni di Ucraini, dieci milioni sono morti in seguito a persecuzioni! Il regime sovietico ha soppresso tutte le diocesi! C'è una montagna di cadaveri e non c'è più nessuno, nemmeno nella Chiesa, che difenda la loro memoria. (...) Siamo tornati al tempo delle catacombe! Migliaia e migliaia di fedeli della Chiesa Ucraina sono deportati in Siberia e fino al Circolo Polare. **MA IL VATICANO IGNORA QUESTA TRAGEDIA!** Forse i Martiri sarebbero diventati testimoni molesti? Saremmo noi una palla al piede per la Chiesa?..».

Paolo VI, in seguito, fece rinchiudere nella torre (prigione) il card. Slipyi che però ebbe l'occasione di sfogarsi con Don Luigi Villa, che solo con audacia, gli fece una gradita visita in prigione!

7. La fraternizzazione di Paolo VI con gli eretici

Paolo VI fraternizzò con eretici, scismatici e tutti gli altri nemici tradizionali della Chiesa. Questo fu lo spirito del Vaticano II, lo stesso spirito che ispirò la "Rivoluzione Francese".

8. I tradimenti di Paolo VI

Sotto il Pontificato di Paolo VI furono consumati i tradimenti del card. Mindszenty, del card. Slipyi, e di tanti altri milioni di vittime del Comunismo, specie in Ungheria, Cecoslovacchia, Sud Vietnam, Angola, Monzambioco, Uganda...

«*Humanae vitae*»: una lezione di come minare la Dottrina cattolica senza cambiare né Dottrina né Morale.



Il card. Joseph Mindszenty, Primate d'Ungheria.

La politica di "dialogo" di Paolo VI col potere criminale comunista dell'Ungheria aveva come ostacolo la presenza del card. Mindszenty. Dopo diverse offerte, rifiutate, perché si recasse in Occidente, Paolo VI e Casaroli, pur di piegarlo, ricorsero al Presidente Nixon, perché lo obbligasse a lasciare l'ambasciata americana di Budapest. E così avvenne! Il 28 settembre 1971, Mindszenty arrivò a Roma.

Questo cardinale sul quale si accanirono i "senza Dio" con i ferri atroci della tortura, dovette subire la subdola violenza morale di Paolo VI di dover sottomettere alla censura preventiva vaticana ogni sua predica o discorso da tenersi in pubblico. Poi, il 5 gennaio 1974, Paolo VI lo destituì dalla sua carica di Primate di Ungheria e gli impedì di pubblicare le sue Memorie! Ecco una Sua frase terribile: «Mi creda... **PAOLO VI HA CONSEGNATO INTERI PAESI CRISTIANI IN MANO AL COMUNISMO!..** ma la vera Chiesa è ancora quella nostra, costretta alle catacombe!».

Papa Giovanni XXIII, su suggerimento di Montini, formò una "Commissione Vaticana speciale" per studiare la regolamentazione delle nascite, ma questa "Commissione", però, eluse i custodi della Fede.

Fatto Papa, Paolo VI fondò una nuova Commissione a tre livelli, per dare informazioni sulla questione della "pillo-la". Ma passarono ben 6 anni prima che uscisse la "Humanae vitae", nel 1966; ma fu subito "lettera morta", anche per la riluttanza di Paolo VI di imporre il bando sui contraccettivi, ma perché l'opinione pubblica, organizzata da preti, religiosi, professori cattolici dell'Università cattolica, avevano fatto un'opposizione pubblica contro la "Humanae vitae". L'effetto del ritardo sull'affermazione del bando contro i contraccettivi, fece scoprire come si era riusciti a contrastare e opporsi all'insegnamento infallibile della Chiesa sulle questioni di Fede e Morale.

Potremmo continuare a lungo ancora, mostrando come tutte le azioni del Pontificato di Paolo VI ebbero enormi ripercussioni catastrofiche nella Chiesa.



**Il dossier:
“IL TERZO SEGRETO DI FATIMA”**

è già stato distribuito in tutto il mondo nelle lingue: italiano, inglese, spagnolo, francese, portoghese.

**Il nostro intento, nella diffusione di questo terribile Messaggio,
è lo stesso di quello della Madonna di Fatima:
SALVARE LE ANIME!**

I Nostri Lutti



**Rev.o Sacerdote
Riccomagno don Ottavio (AT)**

**Rev.do Sacerdote
Amodeo don Angelo (MI)**

**Rev.do Sacerdote
Cavasini don Marino (TV)**



**Egr. Sig.ra
Giuseppe Nemiz (GO)**

**Egr.a Sig.ra
Gemma Zanon (TN)**

**Egr. Sig.
Alberto Nottoli (PG)**



*Li raccomandiamo alle preghiere
di tutti i lettori di “Chiesa viva”*



Lettere di condoglianze

Caro Franco e Suore,
Nonostante pensi che don Villa sia andato direttamente in Cielo, noi abbiamo chiesto la celebrazione di una serie di Messe gregoriane per lui, in Ucraina. Si tratta di bravi Sacerdoti. Ti mando la scheda di quando queste Messe saranno state celebrate. Se il Padre non ne avrà bisogno, allora andranno a qualcuno che ne avrà bisogno. Noi abbiamo voluto fargli un regalo per tutto quello che ha fatto e questa è la cosa più grande che potevamo fare per lui adesso! In Gesù e Maria,

Kathleen (USA)

Caro Franco,
potendo finalmente riaprire l'internet leggo con rammarico la notizia del decesso del Rev.do Don Luigi. R.I.P. Colgo l'occasione per esprimere a Lei, alla Sua Famiglia come pure alla Famiglia spirituale di Don Luigi il mio profondo cordoglio e non mancherò di ricordarlo, come pure voi tutti, nella Santa Messa. Il 18 novembre! Non poteva morire in un giorno più simbolico, la **Festa delle basiliche dei due apostoli Pietro e Paolo**, colonne della Santa Romana Chiesa per la quale Don Villa è vissuto, ha lottato ed è morto, dopo aver completato la corsa e condotto la buona battaglia. Che la SS.a Trinità, la Vergine del Buon Successo e Padre Pio lo accolgano nella nuova Gerusalemme gloriosa, il Corpo risorto del Cristo crocifisso per lui e per noi. RingraziandoLa sempre le la rivista "Chiesa viva", rimango devotamente Suo in Christo

P. Paolo cp

Caro Franco,
la morte di Don Villa mi ha colto di sorpresa, come se non fosse il logico epilogo della sua lunga vita. Devo confessarti che l'ho sentita come la perdita di un martire e un eroe contro i nemici della Santa Chiesa. Almeno, per me, ho il conforto di averlo conosciuto in questa vita. Ricorderò sempre la sua benedizione. Ho bisogno del suo aiuto dal Cielo per rivederlo nell'altra. (...) Tu hai un duro lavoro con moltissimi nemici. Hai la mia casa per te e la tua famiglia se un giorno avrai bisogno. È una casa di contadini, ma degna, persa nel nord della Spagna.
Ti abbraccio e condivido questo dolore.

Juan Alvarez

L'anima di don Luigi Villa

Lo stesso giorno, come p. Martin passò al premio eterno, un altro vero sacerdote è scomparso. Padre Villa ha avuto il privilegio di aver conosciuto e lavorato con molti dei più alti luminari della Chiesa, in modo particolare con **Sua Santità Papa Pio XII, i cardinali Ottaviani e Tardini** e, su richiesta personale niente meno che dallo stesso Padre Pio, che gli diede l'incarico di dedicare tutta la sua vita per difendere la santa Chiesa Madre dall'opera della massoneria ecclesiastica. P. Villa fondò la Rivista "Chiesa viva" che usò come il suo richiamo di verità ai cattolici, informando il mondo sulla falsa chiesa del Vaticano II, rimanendo in tal modo sulla lista nera della chiesa conciliare, fino alla sua morte. Per ulteriori informazioni su questo eroe della Tradizione vi invitiamo a leggere la sua breve biografia "**Chi è Don Luigi Villa?**".

Daily Catholic (USA)

Care sorelle,
ho appreso con dolore, da Chiesa Viva di gennaio 2013, della scomparsa di don Luigi Villa.
Dio saprà ricompensarlo per il grande lavoro svolto in questo mondo.

In Christo

Occhi sulla Politica



Il ringiovanimento nella Chiesa

del card. Giuseppe Siri

14

ANTE OMNIA SAECULA CRISTO PRIMA DEL TEMPO!

Sdivinizzare il Cristo è grave errore,
Secondo la cristiana teologia!
Ebraicizzarlo è astuta strategia
Del Sinedrìta, gran manovratore,

O gran burattinaio, ispiratore
Della globale, ebraica egemonia,
D'intesa con la Frammassoneria
Complice il Vaticano, imbonitore!

Stammi a sentire, Papa Benedetto!
Se andassi a riverire i farisei,
Strisciando alla maniera del valletto,

Faresti grave offesa all'Agnus Dei!
Medita bene questo mio sonetto,
Poi sentiti con Gemma e con la CEI!

Prof. Arturo Sardini

Chiusa

"Recuperare" Cristo è un affarone!
Ebraicizzarlo sta a significare,
Distruggere la Cristiana Religione,
Ereditando i beni: che ti pare?!

4. La sistematizzazione teologica

La sistemazione teologica rispettò la verità.

Sistemare non è "cambiare"; è semplicemente mettere in quell'ordine e con quegli ausili che lo rendono più accessibile al nostro studio e alla nostra intelligenza; che rendono l'oggetto più generoso della sua ricchezza. Certo, quando si tratta di sistemare oggetti di scienza umana, può accadere ed è accaduto che il sistema vinca sulla verità e che talune cose si dicano unicamente per dare unità e legamento al sistema stesso.

Ma qui, l'oggetto sistematizzato dalla teologia viene (da una Rivelazione Divina e riflette la perfetta unità e logica di Dio da cui la Rivelazione proviene. In più, se noi facciamo una analisi scientifica di quello che è oggi patrimonio della verità nella Chiesa, lo vediamo nella sua sostanza essere identico patrimonio della Chiesa primitiva, mentre quello che può sembrare arricchimento rivela la sua legittimità di deduzione o di implicito contenuto in quello che fu la Fede delle origini.

La sistemazione teologica fu un grande bene.

Basti notare che tale sistemazione, come già si è detto, ebbe come effetto (e talvolta come causa) l'approfondimento della verità e l'arricchimento della medesima.

Ciò equivale a dire che la sistemazione permise il vero e maggiore nutrimento del senso cristiano. Il catechismo, come oggi lo usiamo, non avrebbe potuto esserci senza una previa sistemazione di tutta la dottrina.

L'apprendimento, la chiarezza e la memoria sono sempre aiutati da una sistemazione della materia di studio.

La sistemazione teologica permette le grandi sintesi.

Ad esempio: solo dopo la sistemazione è stato possibile **rilevare l'armonia che sta in tutta l'opera della Redenzione rispetto alla Incarnazione del Verbo**, della quale ripete in qualche modo il modulo. La stessa cosa deve dirsi quanto al valutare meglio la posizione centrale, che in tutta la economia, occupano lo Spirito Santo e il Corpo di Cristo.

La stessa più profonda visione ed intelligenza del Corpo Mistico di Cristo sono il frutto di un progresso nella sistemazione.

Ora, possiamo chiederci che cosa qui potrebbe ringiovanire. Tutte le sistematizzazioni di nozioni comportano qualche pericolo per chi insegna e per chi studia.

(continua)

L'ULTIMA BATTAGLIA

di

Don Luigi Villa

del dott. Franco Adessa



Una fotografia di Don Luigi Villa, scattata nel 2012, poco prima che il Padre morisse.

Dopo aver pubblicato il Numero Speciale di “Chiesa viva” sul **Tempio satanico di Padergnone** (Brescia), nell’ottobre del 2009, **Don Luigi Villa** mi suggerì di indagare sulle ragioni della presenza della **medaglia pontificale di Benedetto XVI**, sulla lapide di consacrazione di questo tempio.

Dopo alcuni mesi, gli sottoposi uno studio sulla **Mitra** dell’incoronazione di **Benedetto XVI**, evidenziando il fatto che questa conteneva gran parte della simbologia gnostico-satanica impressa nel tempio di Padergnone. Don Villa, allora, decise di non pubblicare l’intero studio, ma solamente due pagine con le fotografie più significative e con brevi didascalie.

Nel numero 427 di “Chiesa viva” del maggio 2010, in “Documenta Facta”, apparvero, così, due pagine con una dozzina di fotografie le cui didascalie evidenziavano la rappresentazione del **Dio-Pan**, sulla parte centrale della Mitra, le simbologie che rappresentavano **Lucifero trinitario**, la **cancellazione del Sacrificio di Cristo sulla Croce dalla faccia della terra** ed altri significati massonici.

Nella parte inferiore della seconda pagina, inoltre, vi erano due immagini della Madonna di Fatima tra le quali, a grandi lettere, spiccava la frase più inquietante del **Terzo Segreto di Fatima**: **“Satana effettivamente riuscirà ad introdursi fino alla sommità della Chiesa”**.

In quel periodo, Don Villa stava preparando un’edizione speciale dal titolo: **“Karol Wojtyla Beato?.. mai!”** che fu, poi, pubblicata nel settembre 2010 in un Numero Speciale di 96 pagine.

Successivamente, mi chiese di completare lo studio sulla **Croce satanica**

di Dozulé, pubblicato poi nel numero di febbraio 2011 e, subito dopo, mi raccomandò di continuare le mie ricerche sulla simbologia delle insegne liturgiche di **Benedetto XVI**, mentre lui si sarebbe dedicato ad una nuova edizione speciale di “Chiesa viva” su **Paolo VI**.

Questi lavori serrati e mirati sugli ultimi Pontefici davano proprio l’impressione di un piano di battaglia; Don Villa sapeva di avere ancora poco tempo a disposizione, ma sa-

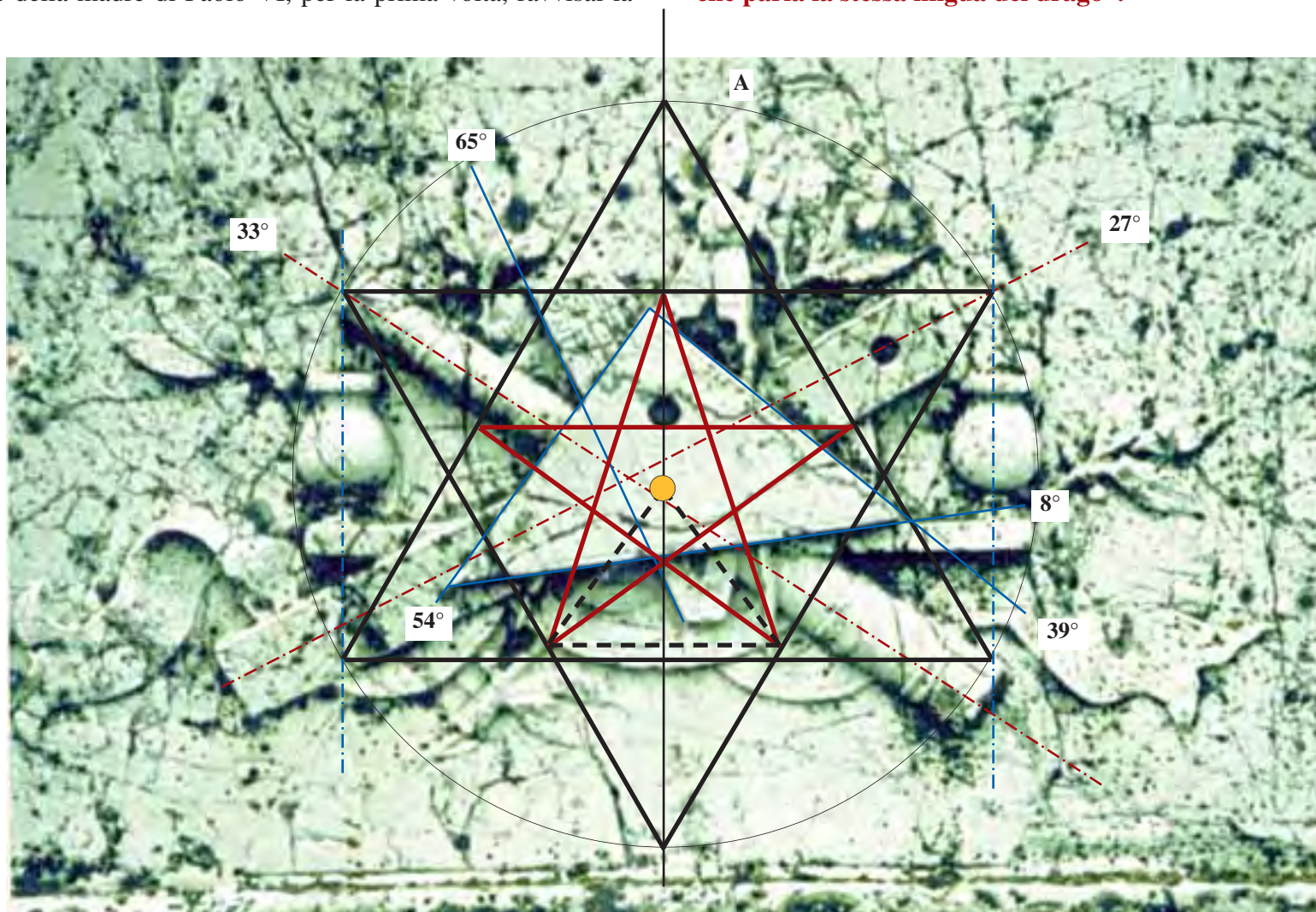
peva anche che aveva il dovere portare a termine il suo mandato papale non solo con circostanziate denunce, ma anche con un evento conclusivo e determinante.

A completamento del capitolo che stava scrivendo: **“Paolo VI massone”** della nuova edizione speciale, il Padre mi chiese di raccogliere tutto il materiale già pubblicato nel passato sull’argomento, per arricchire questo capitolo con fotografie e immagini.

Fu proprio in questa occasione che, un giorno, osservando l’insieme dei simboli massonici che apparivano sul tombale della madre di Paolo VI, per la prima volta, ravvisai la

sta informazione l’ho avuta direttamente dal card. Ottaviani e dal card. Palazzini».

«Ma Padre – insistetti io – solo gli ebrei cabalisti conoscono il significato di questa rappresentazione che racchiude il segreto della **Terza Trinità** massonica, e che simboleggia le tre bestie dell’Anticristo dell’Apocalisse di San Giovanni. E come faceva Montini a conoscerla? E se la conosceva, il significato può essere uno solo: lui era stato predestinato a ricoprire l’unica posizione possibile per un’autorità religiosa in quella blasfema **Terza Trinità: la Bestia venuta dalla terra che porta le corna di un agnello ma che parla la stessa lingua del drago».**



La blasfema e satanica Triplice Trinità massonica, “nascosta” tra i simboli del tombale della madre di Paolo VI, e il cui autore fu lo stesso Mons. Montini, rappresenta la “Redenzione gnostica” dell’Uomo-Dio della Massoneria.

possibilità che questi potessero nascondere qualcosa di tremendo.

Iniziai a tracciare cerchi, rette, assi, misurare angoli, collegare le intersezioni, associare le figure e, alla fine, comparve la rappresentazione della **Stella a 5 punte** inscritta nella **Stella a 6 punte**, che simboleggiava la **redenzione gnostica** e cioè la blasfema e satanica **Triplice Trinità massonica**.

Chi era l’autore di questi disegni e simbologie?

Lo chiesi al Padre che mi rispose: **«L’autore di quell’insieme di simboli fu Mons. Giambattista Montini. Que-**

A quel punto, scandendo le parole, dissi: **«Padre, la Bestia venuta dalla terra, in Massoneria, ha anche altri quattro nomi, tra i quali vi è quello di “Capo degli Illuminati di Baviera”! Allora Paolo VI era il Capo supremo del satanico Ordine degli Illuminati di Baviera?».**

Don Villa, lentamente, chinò il capo e non lo risollevò più. Sembrava abbattuto, oppresso da tutto il peso di questa orribile realtà. Era la prima volta che lo vedevo comportarsi in questo modo. Uscii in silenzio dal suo studio con la profonda sensazione che da lungo tempo il Padre fosse al corrente di questo fatto terribile.

In un incontro successivo, al termine di un nostro colloquio, Don Villa mi indicò un pacco di cartelle sulla sua scrivania, dicendo: «Questi sono i testi del Numero Speciale di “Chiesa viva” su Paolo VI. Il titolo è: **“Paolo VI, il Papa che cambiò la Chiesa”**».

Eravamo ai primi di maggio 2011, e questo Numero Speciale doveva essere pubblicato per il mese di settembre.

«Bene – risposi – dovrei riuscire a completare il lavoro di impaginazione entro giugno, così mi rimarrà il tempo per completare un Numero Speciale su **Benedetto XVI**».



Copertina dell'Edizione Speciale “Karol Wojtyła Beato? mai!”

Il Padre tacque. Era la prima volta che lo mettevo al corrente sullo stato avanzato degli studi che stavo facendo su Benedetto XVI e che lui stesso mi aveva commissionato.

Nel periodo successivo, mentre lavoravo sull'impaginazione dell'edizione speciale su Paolo VI, in ogni incontro col Padre, mi dilungavo sui dettagli delle scoperte fatte sui simboli che ricoprivano le insegne liturgiche di Benedetto XVI, suscitando il suo interesse e notando la sua soddisfazione per i risultati ottenuti.

Verso fine giugno, consegnai al Padre l'impaginazione dell'edizione speciale su Paolo VI e iniziai subito il lavoro del numero speciale sulla simbologia gnostico-satanica delle insegne liturgiche di Benedetto XVI.



Copertina dell'Edizione Speciale: “Paolo VI, il Papa che cambiò la Chiesa”.

Terminato il lavoro su Paolo VI, il Padre cominciò a preparare una nuova edizione speciale: **quella su Benedetto XVI**.

Nelle settimane seguenti, mi recai spesso a far visita al Padre, tenendolo sempre informato e aggiornato sugli sviluppi del mio lavoro.

Gli parlai della **Mitra** dell'“incoronazione” e del fatto che la quasi totalità dei simboli gnostico-massonici, rappresentati, coincidevano con quelli impressi sul **Tempio Satanico di Padergnone**; fu lui a suggerirmi di mettere in evidenza queste coincidenze, in corrispondenza di ogni simbolo, in modo che questa particolarità fosse ripetutamente sottolineata.

Successivamente, gli parlai di un'altra **Mitra satanica**, dove anche in questa spiccava la **Triplice Trinità** massonica e molti altri simboli massonico-satanici.

Poi, venne il turno del **nuovo Pallio di Benedetto XVI**; un pallio intriso e letteralmente ricoperto di simboli gnostico-massonici nei quali persino ogni misura aveva un significato satanico.

Don Villa seguiva con interesse ogni mia scoperta, ascoltava attentamente ogni disquisizione e spiegazione su questi argomenti, e apprezzava il ritmo incalzante di queste scoperte la cui mole cresceva di giorno in giorno.

Dopo le mitre e il nuovo pallio, fu la volta dello **Stemma**

papale di **Benedetto XVI** che si rivelò una realtà orribile e sconcertante: esso rappresentava, in ogni suo minimo dettaglio, **l'Emblema araldico del 30° grado, il grado più satanico dei 33** del Rito Scozzese Antico ed Accettato.

In quello stesso periodo, venimmo in possesso dei documenti sulla **doppia Messa Nera**, celebrata contemporaneamente a Roma e a Charleston (USA) il 29 giugno 1963, **per intronizzare Satana nella Cappella Paolina** e, in tempi brevi, tutto fu pronto per documentare anche questo incredibile evento.

Nel frattempo, l'edizione speciale di "Chiesa viva" su Paolo VI fu consegnata alle stampe e, così, ci concentrammo sui lavori riguardanti Benedetto XVI. Non nascondevo certamente la mia carica, il mio entusiasmo e la rapidità con la quale cercavo di completare questo lavoro, ma il Padre iniziò a frenare i miei intenti di arrivare ad una rapida conclusione, cercando di farmi comprendere che sbagliavo i tempi.

Non era la prima volta che ricevevo queste sue dolci fredde, mirate a scegliere il modo e attendere il momento più opportuno, ma questa volta, invece di rallentare, intensificai i miei sforzi e dichiarai che il numero speciale poteva essere pronto per la pubblicazione persino nel successivo mese di ottobre 2011.

Nell'incontro successivo, trovai Don Villa serio e preoccupato. Mi disse: «Se noi pubblicassimo il suo numero speciale su Benedetto XVI in ottobre, con tutti gli studi che lei ha fatto sinora e di cui mi ha dettagliatamente parlato, questo potrebbe danneggiare il nostro Istituto». Poi, mi spiegò come questo avrebbe potuto avvenire e le conseguenze che ne potevano derivare.

Ma io risposi subito: «Allora, possiamo fare così: pubblicherò a mio nome un "Numero Unico" e non con quello dell'Istituto!».

Tornai a casa e preparai il "Numero Unico".

Nell'incontro successivo, notai immediatamente che il Padre era sereno e ben disposto. Mi lasciò sedere e, senza preamboli, iniziò un discorso che non dimenticherò mai.

Disse: «Lei sbaglia a pubblicare il suo "Numero Unico" su **Benedetto XVI** con tutti gli argomenti che lei mi ha dettagliato in questi ultimi mesi. Lei vuole usare l'ariete contro Roma, ma sbaglia, perché Roma prende l'ariete, lo rivolge verso chi lo usa e lo annienta. Io conosco Roma e so come fare. Tenga, però, presente che **la "nostra vittoria" non è "nostra", perché noi vinciamo solo quando vince "Roma"; la "Roma caput mundi", la "Roma che ha proclamato la divinità di Cristo"! Quella è la nostra Vittoria!**».

Io ascoltavo in silenzio ed ero felice di udire quelle parole. Ero felice di conoscere finalmente il suo "piano", il **"piano della sua ultima battaglia"**, perché sapevamo entrambi che non ci sarebbe stato il tempo per combatterne una successiva.

Il Padre continuò: «Io conosco Roma e con Roma si deve fare un passo alla volta. **Non si butta giù un Papa con degli studi sulle simbologie sataniche delle sue insegne liturgiche. Lo si può fare solo con la Teologia. E anche con l'ausilio di quegli studi**».

Poi aggiunse: «Mi ascolti bene: io inizierò nel mese di dicembre con **un articolo su Benedetto XVI denunciando il fatto che egli non crede alla divinità di Cristo**. Sarà un articolo senza un titolo vistoso e sfuggirà a molti, ma non a chi è diretto.

Poi, io attenderò alcuni mesi, per lasciare il tempo per una risposta. Se questa non verrà, allora, farò un secondo articolo sullo stesso argomento. Nel frattempo, inizieremo a pubblicare, uno per volta, i suoi studi sulla simbologia delle insegne liturgiche di Benedetto XVI. In questo modo, non potranno colpirci, ma dovranno venirci dietro, in silenzio. Poi, pubblicherò altri articoli, sempre relativi allo stesso argomento, insieme agli studi sui simboli satanici. Loro dovranno ancora venirci dietro, sempre tacendo. Noi continueremo a pubblicare articoli con i suoi studi sul nuovo Pallio satanico e sulla doppia messa nera. E loro dovranno ancora seguirci sempre senza reagire, senza poterci attaccare, senza poter fare nulla.



Copertina di "Chiesa viva" di dicembre 2011, contenente l'articolo: "Natale! Natale?" col quale Don Villa iniziava la sua "ultima battaglia".

Infine, pubblicheremo lo studio sullo **Stemma** di Benedetto XVI e, a questo punto, **non ce la faranno più e commetteranno un errore!** Noi, allora, **ci rivolgeremo alle Autorità della Chiesa che dovranno prendere una decisione. A quel punto, usciremo con una edizione speciale in modo che il Papa sia costretto ad andarsene!**».

Non avevo mai udito un simile piano di battaglia anche se, sinceramente, avevo difficoltà a credere che potesse realizzarsi.

Alla fine, Don Villa mi disse: «Dottor Franco, le assicuro che, entro un anno, lei pubblicherà tutti gli studi che ha fatto sulla simbologia satanica delle insegne liturgiche di Benedetto XVI. Liberiamo solo il mese di giugno, perché lo voglio dedicare al Sacerdozio».

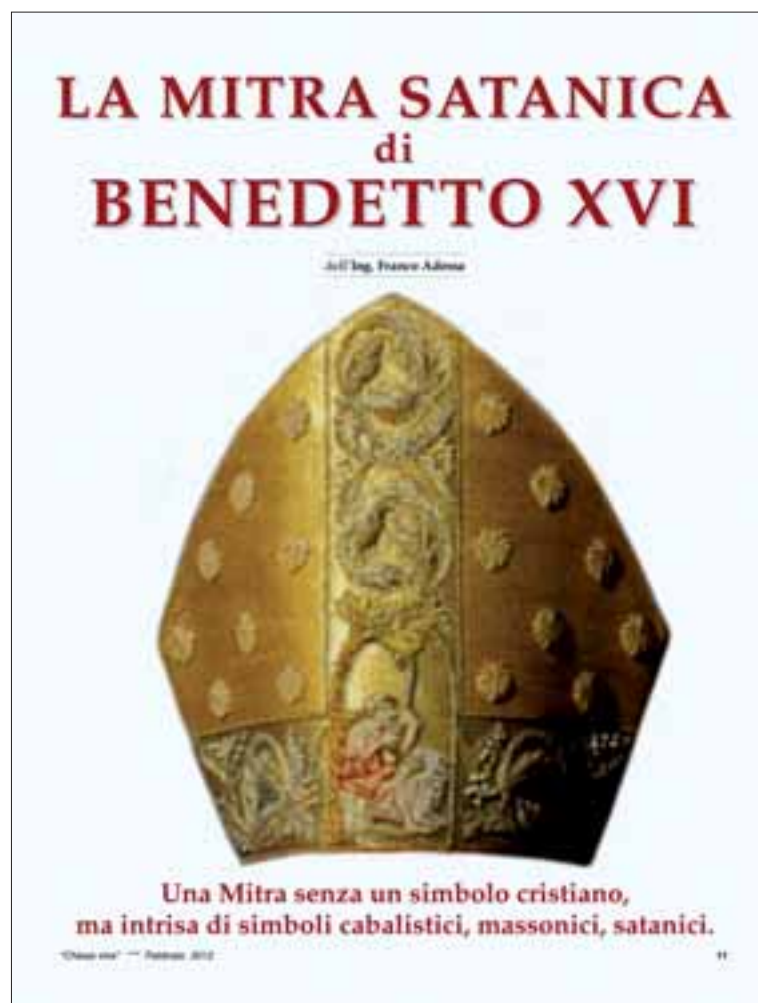
E così, il mese di dicembre 2011, apparve l'articolo dal titolo: **“Natale! Natale?”**, in cui **Don Villa denunciava il fatto che Benedetto XVI non crede alla divinità di Cristo**. Era un articolo documentato che citava le frasi di due libri scritti dal **card. Joseph Ratzinger**.

Trascorsi i mesi di dicembre e gennaio, nel mese di febbraio, Don Villa pubblicò l'articolo **“La ripetizione dello**



Copertina di “Chiesa viva”, contenente l'articolo: “La ripetizione dello scandalo di Assisi”.

scandalo di Assisi” in cui, usando le parole di Pio XI, **attaccò i fautori dei Congressi ecumenici che “invitano promiscuamente tutti, inclusi coloro che miseramente apostatarono da Cristo o che con pertinacia negano la divinità di Cristo e della sua missione”**, aggiungendo: e che **“promuovono il programma mondiale dell'ebraismo massonico di demolire la Chiesa di Cristo per so-**



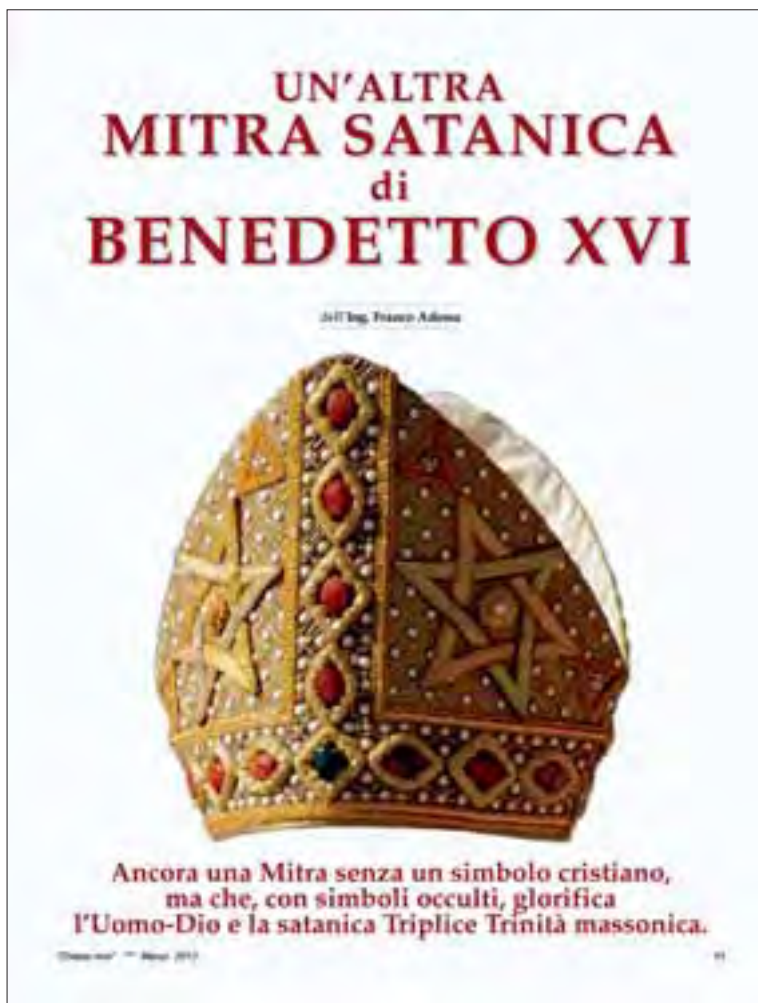
La prima pagina dell'articolo, apparso su “Chiesa viva” n. 446.

stituirlo con la Chiesa Universale dell'Uomo, semplice strumento umano da porre al servizio del potere politico mondiale”.

Lo stesso numero, riportava l'articolo: **“La Mitra satanica di Benedetto XVI”** che dettagliava i significati gnostico-massonico-satanici che, letteralmente, ricoprivano la Mitra in ogni sua parte. Apparivano il **Dio-Pan, Lucifero trinitario, la cancellazione del Sacrificio di Cristo sulla Croce, la dichiarazione di odio a Dio, la redenzione gnostica della blasfemia e satanica Triplice Trinità massonica, la chiesa di Lucifero, e molti altri simboli e significati massonici**. Alla pubblicazione del numero di febbraio seguì il silenzio!

Il 14 febbraio 2012, il Padre fu ricoverato all'ospedale, ma il materiale da pubblicare nei mesi successivi era ormai quasi pronto e, quindi, il piano di battaglia proseguiva senza ritardi o deviazioni.

Nel mese di marzo, “Chiesa viva” pubblicò l'articolo **“Un'altra Mitra satanica di Benedetto XVI”**, i cui contenuti simbolici erano quasi identici alla mitra dell'“incoronazione”. Ciò che spiccava con imponenza era la blasfemia e satanica **Triplice Trinità massonica**, che campeggiava sui due fronti della mitra con 11 perle di grandi dimensioni, e 4 enormi **Stelle a 6 punte col Punto centrale** che rappresentavano **l'anima giudaica dell'Uomo-Dio della Massoneria**.



La prima pagina dell'articolo, apparso su "Chiesa viva" n 447.

crudele inganno di una falsa **pace** che, tra breve, invece, mostrerà il suo vero volto e deflagrerà nella fase cruenta di una guerra mondiale, che ci precipiterà nella catastrofe delle rimanenti coppe dell'ira di Dio!

Don Villa fu dimesso dall'ospedale il 16 aprile, pertanto per la sua prolungata assenza, il numero di maggio era privo dell'editoriale del Direttore, ma riportava il secondo articolo sul Pallio: **"Le misure sataniche del nuovo Pallio di Benedetto XVI"** dove, con l'ausilio di molte fotografie, si dimostrava che tutte le misure del Pallio avevano significati cabalistico-satanici. Erano simboleggiati: **l'Anticristo, Lucifero, Lucifero trinitario, l'odio a Dio, la dichiara-**



La prima pagina dell'articolo, apparso su "Chiesa viva" n. 448.

Anche alla pubblicazione di questo numero, come accade al precedente, seguì... il silenzio!

Nel mese di aprile, giunse il momento del secondo articolo di Padre Villa, che aveva il titolo: **"Una mia seconda lettera a Benedetto XVI"**, nella quale egli denunciava il fatto che **il card. Ratzinger e Benedetto XVI non avevano mai ritrattato quei "passi" che negano la divinità di Cristo** e si chiedeva: **"Benedetto XVI è davvero colpevole di lavorare per annullare la SS. Trinità, sconoscendo la Seconda Persona che si è incarnata per portarci la Rivelazione ed è morta in croce per salvarci?"**.

Poi, l'articolo seguiva elencando le aperture e le associazioni di **Benedetto XVI** con **quelli che non credono alla divinità di Cristo**, terminando con le parole: **«Ecco il vero volto di Assisi voluto da Benedetto XVI: un ritorno al paganesimo, una distruzione della Chiesa di Gesù Cristo, e quindi una ingiuria a Dio, una negazione dell'universale necessità della Redenzione, una mancata giustizia e di carità verso gli infedeli, un pericolo e uno scandalo per i cattolici, un tradimento della missione della Chiesa»**.

Il numero conteneva anche l'articolo: **"Il nuovo Pallio satanico di Benedetto XVI"**, un Pallio che, con simboli occulti, glorifica **l'Uomo-Dio, Lucifero** e la satanica **Tripla Trinità** massonica. Un Pallio che, nel suo principale significato occulto, sostituisce la salvezza delle anime col

zione di Guerra a Dio ed alla sua Chiesa, la sostituzione della Redenzione di Cristo con la redenzione gnostico-satanica di Lucifero e l'eliminazione del Sacrificio di Cristo sulla Croce. L'articolo terminava con un breve testo dal titolo-domanda: **"Vicario di Cristo o di Lucifero?"**.

"Chiesa viva" di giugno festeggiava il **70° anniversario dell'Ordinazione di Don Luigi Villa** e tutto il numero era dedicato al Sacerdozio.

Al termine, però, appariva l'articolo **"Sul Limbo"**, in cui



La prima pagina dell'articolo, apparso su "Chiesa viva" n. 449.

il Padre denunciava il card. Ratzinger per aver approvato, nel 2001, la cancellazione del "Limbo" dalla teologia, sventolando solo una pia "speranza" che i bambini morti senza Battesimo possano essere salvi.

«Con questo gesto – scriveva Don Villa – **Benedetto XVI fa sapere che Egli ha abbracciato la dottrina cattolica della salvezza universale (...). Ma questa è un'opinione che offende la Sacra Scrittura, la Sacra Tradizione e l'unanime opinione dei Padri della Chiesa da cui trae origine il dogma cattolico».**

L'edizione di luglio-agosto di "Chiesa viva" conteneva l'articolo di Don Villa: "Un Cardinale senza fede alla Congregazione per la Fede" che risollevara la questione della **negazione della divinità di Cristo da parte di Benedetto XVI**, e che si chiedeva: "Chi è infatti, Gesù Cristo per Ratzinger? E, citando il libro di Ratzinger: "Introduzione al Cristianesimo", rispondeva: **è «quell'uomo in cui viene in luce la nota definitiva dell'essenza umana, e che appunto per questo è al contempo Dio stesso».**

Nel numero appariva anche un lungo articolo dal titolo: "Satana intronizzato in Vaticano", che offriva una sintesi sull'evento della **doppia messa nera**, celebrata contemporaneamente a Roma e a Charleston (USA) per **intronizzare Satana nella Cappella Paolina**. Il fatto era avvenuto il 29 giugno 1963, otto giorni dopo l'elezione di Paolo VI; un'elezione ottenuta con le minacce di una persecuzione

mondiale dei cattolici, fatta da membri dell'**Alta Massoneria ebraica dei B'nai B'rith**, che avevano così reagito alla notizia dell'elezione a Papa del **card. Giuseppe Siri**, poi costretto a dimettersi.

L'articolo riportava anche il giuramento fatto al termine della **messa nera**, dai Presenti, Prelati compresi, di **vendere l'anima a Lucifero e di dedicare la loro vita per l'erezione della Chiesa Universale dell'Uomo**.

L'articolo sulla **doppia messa nera** coinvolgeva **Paolo VI**, non solo perché questo evento ebbe luogo otto giorni dopo la sua elezione al Pontificato, ma perché **il contenuto del giuramento fatto in questa messa nera coincideva esat-**



Copertina di "Chiesa viva" n. 451 di luglio-agosto 2012.

tamente con il programma dei 15 anni di Pontificato di Paolo VI!

Don Villa conosceva bene le reazioni del Vaticano ai suoi attacchi. Non potendo entrare nel merito dei fatti e delle accuse circostanziate, rimaneva sempre e solo la via di porre tutto il peso sordo dell'Autorità quale contrappeso alle denunce che non potevano essere lealmente affrontate, combattute e vinte. Quante volte alle denunce del Padre seguirono non le meritate punizioni o rimozioni, ma, al contrario, solo promozioni e premiazioni!

E dopo questo articolo sulla **doppia messa nera che scu-**

teva sin dalle fondamenta il Pontificato di Paolo VI cosa si poteva aspettare Don Villa, come reazione del Vaticano, se non un **“premio” da assegnare a Paolo VI?**

Era forse questo **“premio”** a cui egli si riferiva quando, nel suo **“piano di battaglia”**, mi disse: **«... a questo punto, non ce la faranno più e commetteranno un errore»?**

Per l'edizione di **“Chiesa viva”** del mese di settembre tutto era pronto: un'edizione speciale di 32 pagine sullo **Stemma** papale di Benedetto XVI col titolo: **“L'Anticristo nella Chiesa di Cristo”**.

Mancava ancora una settimana per la consegna della Rivista in tipografia, quando, durante alcune mie visite al Padre, notai una sua velata preoccupazione nell'affrontare l'argomento di questo numero speciale. Con una breve indagine, scoprii che ciò che lo turbava era il titolo di questa nuova pubblicazione, ritenuto un po' troppo forte.

Allora, mi recai da Don Villa rivolgendomi a lui con queste parole: «Padre, Lei sa che a questa Edizione Speciale ho dato un titolo che rispecchia il suo contenuto, ma la responsabilità di ciò che pubblichiamo su **“Chiesa viva”** è sua. Inoltre, Lei sa che io ho promesso di obbedirle sem-

pre, anche nel caso io non fossi d'accordo con Lei, perché è Lei il Direttore. Quindi, se ritiene che il titolo: **“L'Anticristo nella Chiesa di Cristo”** non sia adatto, perché ne esiste uno migliore o perché può rappresentare una minaccia per l'Istituto, Le chiedo di decidere Lei quale titolo dare a questa edizione speciale».

Tornai dopo un paio di giorni, entrai nello studio del Padre e, ad un certo punto, ricordandomi della questione del titolo, gli chiesi: «Padre, ha già pensato al titolo da dare all'edizione speciale?».

Mi guardò, alzò le braccia, facendole vibrare in alto, e mi rispose: **«È successa una cosa strana...»**.

Divertito da quella scena, chiesi: «Ma cosa è successo?».

«Stavo cercando un fascicolo, in questo mio cassetto della scrivania – rispose il Padre – quando, ad un tratto, **mi sono trovato tra le mani un foglio. Conteneva una frase di San Tommaso d'Aquino, il filosofo della prudenza»**.

Io incalzai: «E cosa diceva quella frase?».

Attese un attimo e poi, con enfasi, disse: **«La troppa prudenza porta alla rovina!»** e, senza lasciarmi il tempo di reagire, mi guardò fisso e, con voce ferma, mi disse:

«Lasci il titolo così com'è! Va bene così!».

Stupito da quelle parole e con l'intenzione di mitigare la durezza del titolo, risposi subito: «E se mettessimo un punto di domanda finale?». Preso il foglio della prima pagina dell'edizione speciale, con pennarello rosso, tracciai il punto di domanda alla fine del titolo e chiesi: **«Padre può andar bene così, col punto di domanda finale?»**.

Guardò il foglio che gli mostravo e, dopo un attimo, rispose: **«Sì, va bene così!»**.

Allora, guardai il Padre sorridendo. Sapevamo entrambi che la decisione presa non era stata **“nostra”**, ed io ero pienamente convinto che tale risposta il Padre l'avesse **“sollecitata”**, come era solito fare quando doveva prendere decisioni su questioni importanti.

Poi, vidi il Padre levare gli occhi al cielo e, dopo avermi fissato, lo sentii pronunciare queste parole con voce grave:

«Il tempo della prudenza è finito!».

«Padre – risposi subito – Lei sta dicendo che adesso si può sparare coi cannoni ad **“alzo zero”**?».

E lui: **«Sì, il tempo della prudenza è finito!»**.

E così l'edizione speciale del settembre 2012 uscì col titolo: **“L'Anticristo nella Chiesa di Cristo?”**. Il contenuto di questo numero era sconvolgente e sconcertante.

Lo Stemma di Benedetto XVI ha fundamentalmente due significati: **rappresenta l'Emblema araldico del 30° grado** della Massoneria di Rito Scozzese Antico ed Accettato, **il grado più satanico dei 33 gradi**, e **simboleggia l'Anticristo**, formato dalle tre bestie dell'Apocalisse: **Lucifero**, la **Bestia** venuta dal mare e la **Bestia** venuta dalla terra.

Il rituale del 30° grado prevede **l'adorazione di Lucifero** nelle sembianze del Baphomet, **l'omicidio rituale**, il **calpestare la Tiara papale**, la **dichiarazione di odio a Dio** e la **dichiarazione di guerra a Dio**.

Le tre bestie dell'Anticristo sono rappresentate dalla **Conchiglia-Baphomet**, dalla **Testa di Moro** e dall'**Orso-cinaglia**, il quale simboleggia la sommità della Chiesa che, mettendo il suo potere spirituale al servizio di quello tem-



La pagina 10 di **“Chiesa viva”** n. 451 del luglio-agosto 2012.

Questo articolo presenta una sintesi della doppia messa nera, celebrata contemporaneamente a Roma e a Charleston (USA), per intronizzare Satana nella Cappella Paolina. Il testo riporta il terribile giuramento, fatto dai Prelati presenti alla messa nera di Roma, di **“dissacrare intenzionalmente e deliberatamente il Sacramento dell'Ordine Sacerdotale”**, di **“trasferire l'Anima nelle mani dell'Onnipotente a Lucifero”**, di **“dedicare la vita ad erigere la Chiesa Universale dell'Uomo e soddisfare il suo volere”**.

porale, si prostituisce ad esso, e lavora con **Lucifero per realizzare il satanico piano di un Governo mondiale da erigere contro Dio e contro l'uomo.**

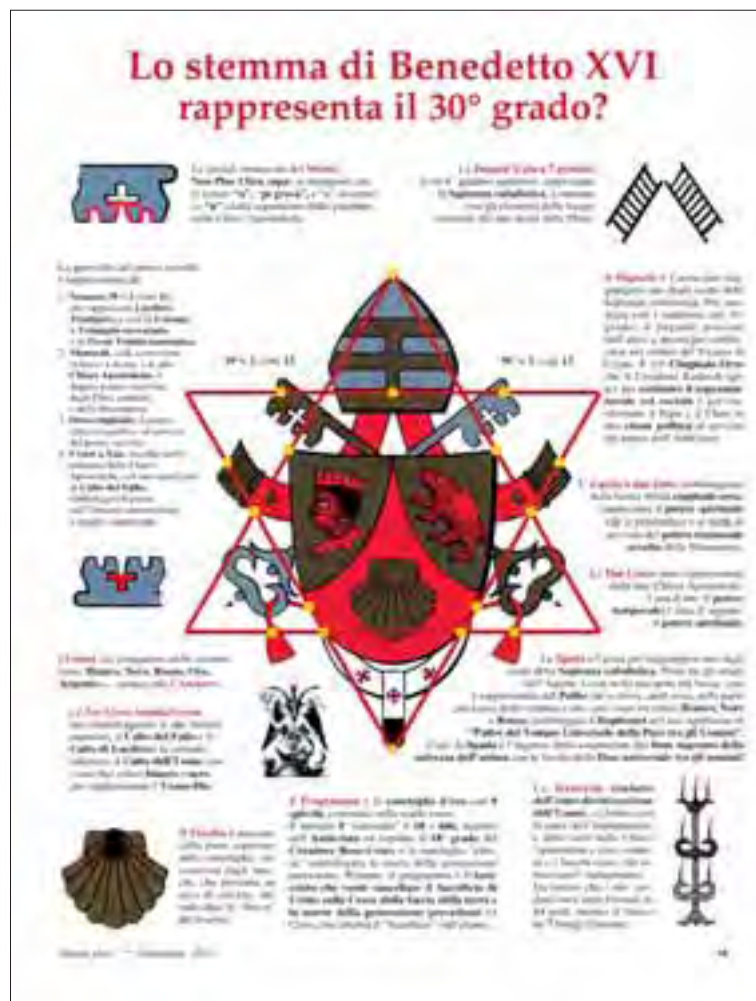
Dopo l'articolo della **doppia messa nera** e dello **Stemma papale, i due Pontefici Paolo VI e Benedetto XVI veni-**



Copertina di "Chiesa viva" n. 452 di settembre 2012.

vano definitivamente smascherati: ciascuno di essi, anche se in forma occulta, si presentava agli occhi di chi "poteva vedere e comprendere" come: **Patriarca della Massoneria, Patriarca del Mondo, Supremo Pontefice della Massoneria Universale, Capo Supremo dell'Ordine degli Illuminati di Baviera.**

Don Villa nutriva pochi dubbi sulla reazione vaticana ad un simile poderoso doppio attacco, a distanza ravvicinata: avrebbero usato la solita tattica di mettere il peso di tutta l'Autorità nel premiare chi non erano mai riusciti a difendere e che ancor meno lo avrebbero potuto fare ora! E così, venne **l'improvviso annuncio di Benedetto XVI di beatificare Paolo VI** in tempi rapidi, stravolgendo ogni regola preesistente sulle norme dei processi di beatificazione. Ai primi di ottobre, il Papa avrebbe chiesto il parere definitivo ai Cardinali preposti per la beatificazione.



La pagina 19 di "Chiesa viva" n. 452 del settembre 2012. Lo Stemma rappresenta, in ogni suo minimo dettaglio, il 30° grado del Cavaliere Kadosch, il più satanico dei 33 gradi del R.S.A.A.

Non fu certo Padre Villa a meravigliarsi di questa decisione e lo dimostrò la rapidità della sua reazione. Il giorno dopo aver saputo di questa improvvisa decisione di Benedetto XVI, egli mi disse: «**Ora, scriverò una Lettera ai Cardinali.**»

La "**Lettera**" prevedeva un testo iniziale e un allegato. Coordinammo il lavoro e, in breve tempo, approntammo il documento che doveva essere tradotto in diverse lingue e inviato, principalmente, a gran parte del Clero, in tutto il mondo.

Eravamo forse entrati nella fase del "piano di battaglia" descritta con le parole del Padre: «**Noi, allora, ci rivolgeremo alle Autorità della Chiesa che dovranno prendere una decisione?**»

La "**Lettera ai Cardinali**" fu inviata ai Cardinali agli inizi di ottobre e, subito dopo, iniziò il lavoro di traduzione nelle 4 lingue più diffuse: inglese, spagnolo, francese e portoghese. Fu un lavoro frenetico e impegnativo, ma Don Villa, dopo aver scritto il testo della "**Lettera**", dedicò tutto il suo tempo a completare **l'edizione speciale su Benedetto XVI**, consegnatami poi alla fine di settembre e, subito dopo, preparò i testi dei successivi di "Chiesa viva".

Don Villa sembrava avere una chiara visione degli eventi che si sarebbero succeduti, nell'immediato futuro, all'in-

terno della Chiesa, e ciò lo dimostra il suo Editoriale del mese di ottobre intitolato: “Nuova Evangelizzazione” in cui scrisse queste frasi:

«A questo punto, le parole “Nuova evangelizzazione”, (?) ci fanno ricordare quella Dichiarazione che Joseph Ratzinger, dette dopo il Vaticano II:

“Dalla crisi odierna, domani emergerà una “nuova chiesa”, molto cambiata. Sarà piccola e dovrà iniziare dall’inizio. Non sarà più in grado di riempire molti dei suoi edifici creati durante il periodo del suo massimo splendore. Contrariamente a quello che è successo fino ad ora, presenterà se stessa con una qualità decisamente superiore di una comunità di volontari.

Divenendo così una piccola comunità, richiederà molto

zione e chiarificazione richiederà molto impegno, e **il risultato sarà una ‘chiesa povera’, della gente semplice.**

Tutto questo richiederà tempo, e il processo sarà lento e doloroso”».

Non è forse, questa, la “Chiesa dei poveri” che predica Francesco “Vescovo di Roma”? Non è la Chiesa che perde la sua natura di “Istituzione”? Non è la Chiesa senza più luoghi di culto e senza più preti, ma formata solo da piccole comunità di “volontari”? E non è questo il tipo di Chiesa che sogna la Massoneria, **per distruggere definitivamente la Chiesa di Cristo?**

Ma non sanno i promotori di questa “Chiesa dei poveri” che questa è un’eresia già condannata dai Papi?

Sul numero di ottobre appariva anche l’articolo: “Uno sconcertante atteggiamento di Benedetto XVI”, in cui vi era una fotografia del Papa che faceva il “segno delle corna” con entrambe le mani. In tre pagine, piene di fotografie, si documentava il significato di questo sconcertante atteggiamento: **“la manifestazione esteriore dell’appartenenza agli Illuminati di Baviera”, il “segno di riconoscimento massonico di affiliazione al Diavolo” e “l’ostentazione spavalda delle più alte Autorità che sono associate al piano di stabilire il Regno dell’Anticristo sulla terra, con Luciferò trionfante su Dio e con la sostituzione del culto di Dio col culto di Luciferò”!**

Il 3 novembre fu il giorno del secondo ricovero di Don Luigi Villa, nello stesso anno.

Per il mese di novembre, il Padre aveva preparato un breve articolo su Medjugorje, e noi collaboratori dedicammo questo mese alla traduzione e alla distribuzione della “Lettera ai Cardinali”, che raggiunse il Clero in quasi tutti i Paesi del mondo.

Don Luigi Villa morì il 18 novembre 2012, alle ore 2:30 della mattina, nella solitudine. Due volte aveva annunciato: «Suor Natalina, sono in agonia!», ma tanta era la serenità di questo annuncio che nessuno avrebbe potuto credere che ciò fosse vero.

E così, morì da solo alle ore 2:30 della mattina. Proprio come morì Padre Pio!

Pochi giorni dopo, fu spedito il numero di “Chiesa viva” del mese di dicembre.

In questa edizione, Don Luigi Villa rinforzava la sua “ultima battaglia” con il suo editoriale: **“Natale di Cristo-Dio”**. L’articolo è **un inno all’amore di Dio e alla divinità di Cristo**: «Oggi nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore che è il Cristo Signore ... Ecco il Natale di Gesù Cristo-Dio che ci ha portato la vera gioia, senza la quale noi non potremmo più vivere ... Abbiamo conosciuto ed abbiamo creduto all’amore che Dio ha per noi ... È questa la vittoria che vince il mondo: **la nostra Fede!**».

Poco prima di entrare in ospedale, il Padre, un po’ irritato, mi chiese: «Quando ha intenzione di impaginare il mio Numero Speciale di “Chiesa viva” su Benedetto XVI?».



La pagina 23 di “Chiesa viva” n. 452 del settembre 2012.

Lo Stemma “nasconde” la blasfema e satanica Triplice Trinità massonica in cui l’orso-cinghiale rappresenta la sommità della Chiesa che si prostituisce al potere politico per la creazione di una Chiesa Universale dell’Uomo.

di più dell’iniziativa dei singoli membri, e **ammetterà certamente nuove forme di ministero**, e farà crescere veri cristiani che hanno una vocazione per la vita sacerdotale. **La cura normale delle anime sarà affidata a piccole comunità, nell’ambito di gruppi sociali affini.**

Ciò sarà raggiunto con sforzo. Il processo di cristallizza-



Copertina della "Lettera ai Cardinali" apparsa, in seguito, su "Chiesa viva" n. 456 del gennaio 2013.

perdere la Fede, e concludeva: «... **dobbiamo insistere nella nostra preghiera, perché abbiamo bisogno di Cristo-Dio, delle Sue parole divine**, per non cadere nella tentazione della sfiducia, **vedendo la Sua Chiesa in mano ai traditori, agli infedeli, alle angherie dei nuovi preti, ormai nemici di Cristo!**». Il numero di gennaio conteneva la "Lettera ai Cardinali".

Ero abbattuto per la perdita di Don Luigi Villa, ma gli avevo promesso di pubblicare il suo Numero Speciale per febbraio e intendevo mantenere la mia promessa!

Iniziai subito, dopo la morte del Padre, e continuai a lavorare incessantemente per circa due mesi. Non avevamo mai pubblicato un'edizione speciale così voluminosa: 128 pagine, dal titolo: "**Benedetto XVI?**", ma, alla fine, riuscii, per un soffio, a rispettare la data promessa.

L'edizione fu spedita il 25 gennaio e l'11 febbraio, verso mezzogiorno, ricevetti la notizia: «Benedetto XVI si è dimesso da Papa».

Queste dimissioni sono state un evento storico senza precedenti, e sembra che nessuno abbia compreso le vere ragioni di questa "decisione".

Fu una "**decisione**" oppure una "**imposizione**"?

Qualcuno, però, conosceva le vere ragioni di queste "**dimissioni**", anzi, le aveva preparate con cura e con determinazione in un "**piano di battaglia**", l'ultimo della sua vita, che doveva terminare con questo atto: **«A quel punto, usciremo con un'Edizione Speciale in modo che il Papa sarà costretto ad andarsene!».**



«Dicembre è in macchina e gennaio già completo – risposi – Lo pubblicheremo per il mese di febbraio 2013».

«Bene – disse lui – va bene per il mese di febbraio e così Benedetto XVI se ne andrà prima di Pasqua!». Poi continuò: **«Scelga la ragione che vuole per andarsene, ma... se ne vada!».**

Non diedi molto peso a queste parole, perché dopo tanti anni di battaglie, in cui le mie ingenuè aspettative venivano regolarmente deluse, mi ero abituato a non pretendere più di vedere alcun risultato.

Solo dopo la morte del Padre, riuscii ad iniziare il lavoro del Numero Speciale su Benedetto XVI.

Con l'edizione di "Chiesa viva" di gennaio 2013, Don Villa concludeva la sua battaglia con l'editoriale: "**Maria Vergine e Madre**". Deplorando il crollo della Teologia, compresa la Mariologia, il Padre ci indicava la **devozione al Cuore Immacolato di Maria** e il **Santo Rosario** come uniche e vere armi a nostra disposizione. Poi, concludeva con la connessione intima tra la Verginità e la Maternità divina di Maria, citando San Tommaso d'Aquino e Sant'Ambrogio: **«Cristo per mostrare la verità del suo corpo, nacque da una donna, per mostrare la sua divinità nacque da una Vergine, perché "tale è il parto che si addice a Dio"».**

Nel suo ultimo articolo, "**Il Direttore**", Don Villa parla delle prove fisiche e morali che ci faranno tremare sino a



Caro dottore,
 è meraviglioso l'aver ricevuto parte di questo numero di "Chiesa viva" in inglese!!! Moltissime grazie!
 Quando lessi per la prima volta i numeri di "Chiesa viva", lo scorso ottobre 2012, io ero una cattolica ignorante sul Novus Ordo. (...). Grazie al Padre Isaguirre dell'Istituto Mater Boni Consilii, io e mio figlio abbiamo ricevuto l'assoluzione e la Prima Santa Comunione e siamo rimasti fedeli al Cattolicesimo Tradizionalista!
 Questo è stato possibile dalle grazie ricevute dalla Madonna e dal buon lavoro di Padre Villa (tramite Padre Pio) e la Rivista "Chiesa viva"! (...).
 La nostra corrispondenza è stata molto importante per me, durante questo tempo, e io ti ringrazio dal profondo del mio cuore! In Gesù e Maria
 (Annie P. - Spagna)

Alla cortese att. delle Operaie di Maria Immacolata.
 Tramite una mia carissima amica che riceve ogni mese la vostra rivista "Chiesa viva", e che mi ha fatto leggere, in prestito, una copia sono rimasta così contenta che vi chiedo se, al più presto, potete inviarmi l'ultimo numero di maggio 2013 e il successivo di giugno. Vi prego in nome del Santissimo Gesù e Maria di aiutare noi cristiani che viviamo nella sofferenza per questi tempi tristi e di pregare per noi. (...). Per Don Luigi Villa, che il Signore se l'è portato nell'alto dei Cieli a godere e vivere le gioie eterne.
 Grazie, grazie da parte mia e della mia amica. Cordiali saluti
 (Signora Maddalena)

Gentili Signori,
 da quando ho scoperto la vostra rivista non sono riuscita più a leggere un libro per intero: come una calamita, la vostra

rivista mi attira, mi affascina e mi trova concorde (pur nella mia consistente ignoranza). Mi si è aperta la visuale di una realtà nuova che però sentivo già esistente in me. (...)
 Inoltre, nello scorrere le riviste di questi anni ho focalizzato il suggerimento di alcuni libri o pubblicazioni varie di sicuro interesse ma non ne ho preso nota. Vi sarò pertanto grata se vorrete inviarmi opuscolo cartaceo.
 Vi ringrazio fin da ora e porgo molti distinti saluti.

(L.A. - FI)

Gent.mo Ingegnere,
 (...) Dopo "Lampedusa" non c'è più speranza!.. È animato dal demone della demagogia,.. è folle!.. Cordiali saluti
 (E.B. - PT)

Caro Franco
 finalmente sei riuscito a trovare il bandolo della matassa sull'origine e significato anti cristiano della "croce ricurva" adottata da tutti i Papi conciliari (Benedetto XVI l'abbandonò dopo una decina di mesi dalla sua elezione) mentre il nuovo **Vescovo di Roma** Bergoglio l'ha prontamente riadottata.
 L'origine di tale croce è quindi diverso da quello della cosiddetta "**croce rotta**" ma il suo significato non è dissimile!
 La tragedia sta nel fatto che la sbattono in faccia a centinaia di milioni di fedeli (assieme a tante altre cose del resto) senza che questi si accorgano che qualcosa proprio non va ...
 L'articolo più significativo dell'ultimo numero di "Chiesa viva" è però quello relativo al "**Terzo Segreto di Fatima**"!
 Padre Villa sapeva dunque già tutto al riguardo!
 Complimenti, Forza e Coraggio.
 (G.F. - VI)

In Libreria



«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro».
 (S. Tommaso d'Aquino)

SEGNALIAMO:

MONARCH
Il più terrificante segreto del XX secolo
 Goccia di Stelle

In questo libro, si parla di controllo mentale: milioni di americani sono vittime di questa infamia governativa, ma non si creda che l'Italia sia una terra felice.
 Liberiamoci, dunque, da atteggiamenti partigiani e prepariamoci ad entrare con indipendenza intellettuale e voglia di verità nelle oscure trame di uno dei più infami progetti concepiti dalle contorte menti degli organi governativi.
 Questa volta, ci si addentra nel più terrificante progetto mai concepito per portare avanti questo autentico crimine contro l'umanità... questa volta ci si addentra nel "progetto Monarch".



Per richieste:

Edizioni Segno
 Via E. Fermi, 80/1
 33010 Feletto Umberto -
 Tavagnacco (UD)
 Tel. 0432 575179
 Fax 0432 575589
 e-mail: info@edizionisegno.it



RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare
Religiose-Missionarie

– sia in terra di missione, sia restando in Italia –
 per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio,
 potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax: 030 3700003

Conoscere il Comunismo

Lenin

a cura del **Gen. Enrico Borgenni**

Dopo il rientro a Pietroburgo, **Lenin riprende la sua attività occulta di rivoluzionario**; mentre passeggiando sulla prospettiva Nevskij con il **rivoluzionario Martov convincendolo sulla necessità di fondare un giornale politico** per diffondere le idee rivoluzionarie, l'efficiente polizia lo arresta. Dopo sette giorni di carcere, interrogato circa il possesso di duemila rubli, riuscì a convincere l'inquirente di aver avuto uno straordinario aiuto da una zia per rifarsi una nuova vita, mentre invece provenivano da una elargizione del benestante socialdemocratico **Biedermann di Pskov**; posto in libertà corse a prendere il primo treno per passare il confine e **fuggire a Ginevra**.

I capi del fuoriuscitismo **Plechanov, Axelrod e Vera Sauselic**, con i quali Lenin prese subito contatto – che da anni, con le loro velleità e inconcludenti discussioni, con le vittorie e sconfitte teoretiche, facevano la rivoluzione al tavolino del caffè – valutarono con sospetto (e, forse a ragione) l'idea di Lenin circa l'esigenza di fondare altrove un giornale rivoluzionario; sembrava loro che Lenin volesse assicurarsi una sua personale indipendenza e libertà di azione. Poi, convinti che l'iniziativa non avrebbe avuto una grande importanza e possibilità di successo, l'autorizzarono, anche per liberarsi della presenza del pedante avvocato.

La direzione e la redazione del giornale furono stabiliti a **Monaco di Baviera**; **Lenin e Martov** partirono per la città tedesca ben felici di lasciare i fumosi e odiati caffè ginevrini. Il giornale fu chiamato **"L'Iskra"**, (La Scintilla), sotto la testata portava in epigrafe la frase del poeta Puskin: **"Dalla scintilla divamperà la fiamma"**.

Alla fine dell'anno 1900, apparve il primo numero. Lenin divenne di fatto l'assoluto direttore perché a lui pervenivano tutti gli scritti dalla Russia, stabiliva gli articoli da pubblicare, ne curava la stampa e le spedizioni.

La Krupskaja, terminato il periodo di deportazione in Siberia, ricongiuntasi con il marito a Monaco, divenne anche nella direzione del giornale una efficientissima e attenta segretaria. Quando i capi storici vennero dalla Svizzera a controllare la redazione del giornale, **questa era saldamente sotto il controllo di Lenin e di sua moglie**. Il giornale ebbe grande successo nei circoli rivoluzionari russi, fu deciso di stamparlo clandestinamente in Russia; a Bakù, nel quartiere musulmano, in una cantina, fu organizzata una stamperia mascherata da harem del proprietario della casa; Lenin inviava una copia fotografica del giornale che veniva stampato in migliaia di esemplari, poi diffusi nel Caucaso, in tutta la Russia meridionale e nella Siberia tra i deportati. La polizia, per anni, ricercò senza successo la stamperia e, mai sospettò che il veleno rivoluzionario provenisse da un buio harem orientale.

È in questo periodo di intensa attività intellettuale, che Lenin scrive al sua opera **"Che fa-**



Vladimir Uljanov (Lenin).

re" nella quale delinea il cammino futuro della rivoluzione e la sua impostazione:

- **la rivoluzione non sarà l'opera delle masse;**
- **solo una decina di capi dotati di ingegno**, esperti e sperimentati, guidati da un'unica autorità (lui), possono svolgere nella società moderna (del 1901) una lotta di classe;
- **i rivoluzionari di professione devono costituire una casta limitata**, organizzarsi in comitati con in sottordine, gruppi distrettuali, circoli nuclei di agitazione, ponendosi alla testa del movimento come unici e legittimi interpreti della rivoluzione.

Nella conclusione, Lenin descrive l'organizzazione progettata, sottomessa a tutte le disposizioni e leggi vigenti nella Russia, ma in grado di intossicare con l'ideologia rivoluzionaria la mente e il cuore di ogni componente attivo delle amministrazioni statali e militari russe.

Tale linea di pensiero suscitò l'ira di tutti i fuoriusciti, i rivoluzionari da caffè, ma anche delle polizie russa e tedesca. Improvvisamente, Lenin non trovò più uno stampatore disponibile per il suo giornale. Decise quindi di spostare tutto a **Londra** sotto la protezione delle leggi democratiche e dei sentimenti inglesi poco amichevoli verso la Russia zarista. Nel 1902, quando i primi cospiratori russi comparvero a Londra, **L'Iskra** cominciò a uscire regolarmente.

L'influenza e l'autorità del giornale andò via via crescendo sia nell'ambito del fuoriuscitismo che in Russia, mentre tra i redattori si rivelava la divisione già esistente nel partito tra vecchi e giovani fondata non sull'età anagrafica, ma sulla concezione dell'avvenire in Russia.

Per **Axelrod** l'obiettivo era quello di realizzare in Russia un ordine di tipo tedesco con la

possibilità di raggiungere a Mosca e a Pietroburgo lo stesso consumo di sapone di Berlino e di Monaco !!!...

Plechanov vedeva l'avvenire della Russia attraverso i libri, particolarmente i suoi, mentre nel contempo era insensibile alle notizie provenienti dalla viva voce di coloro che provenivano dalle città e dalle campagne che raccontavano della estrema miseria di larghi strati delle popolazioni, mentre nel contempo considerava Lenin un giovane usurpatore uscito dalle foreste siberiane, un grande teorico del marxismo e suo nunzio apostolico.

A **Londra**, Lenin iniziò i suoi studi e le sue riflessioni sulla concezione capitalista del mondo, percorse con interesse i quartieri operai, quelli criminali, apprese l'esistenza in Londra di una chiesa socialdemocratica che egli visitò durante una funzione religiosa traendone impressioni penose e deludenti!.. In particolare, durante le gite a Primrose Hill, non trascurava di visitare il locale cimitero dove su una tomba era posta una modesta lapide recante lo scritto **"Qui riposa Carlo Marx"**. Questo cimitero ha una rilevante importanza nella storia della rivoluzione russa perché in una notte tempestosa, **Lenin e Plechanov, quasi con una oscura cerimonia esoterica, fondarono il bolscevismo!..**

(continua)

SETTEMBRE

2013

SOMMARIO

N. 463

IL ROSARIO **la nostra arma soprannaturale**

- 2 **Le nostre armi soprannaturali**
- 3 **Atto di Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria**
- 4 **Il Pontificato di Paolo VI**
del sac. Luigi Villa
- 10 **Lettere di condoglianze**
- 11 **Occhi sulla politica**
- 12 **L'ultima battaglia di Don Luigi Villa**
di F. Adessa
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE

Epistole e Vangeli

Anno C

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla XXIII Domenica del T.O. alla XXVIII Domenica del T.O.)